

Comunicato stampa

Comune di Torino e Software Open Source

Il Comitato acqua pubblica di Torino non ha risparmiato le critiche all'Amministrazione Comunale ogni qual volta le ha ritenute doverose.

Questo ci permette di esprimere, senza tema di apparire compiacenti, un giudizio altamente positivo sulla scelta effettuata dal Comune di adottare il *Software Open Source* in tutti gli uffici comunali.

Ci esprimiamo su questo tema, in quanto sia l'acqua sia la conoscenza, anche quella nella specifica forma del *software*, sono due beni comuni che vanno trattati come tali e non come merci.

Per chi pensa tale approccio alla conoscenza sia una cosa da *nerd* o da neobolscevichi rimandiamo alla lettura di Thomas Jefferson (*citato in J. Boyle "Public Domain" cap. I*).

Ci teniamo a fare anche una considerazione: questa scelta, forse inizialmente dettata da una impellente necessità di risparmio, potrebbe essere nel brevissimo termine meno vantaggiosa di quanto sperato, ma sicuramente sarà più vantaggiosa del previsto nel medio e lungo termine perché restituirà all'amministrazione anche il pieno controllo del dimensionamento dell'hardware.

Questa scelta del Comune ha un'altra grande potenzialità: crea la "massa critica" necessaria per il radicamento nel territorio di quelle competenze di cui potranno avvalersi anche piccole e medie imprese, finora titubanti di fronte alla necessità di esplorare da sole un territorio in prospettiva molto vantaggioso. Questo vale tanto per le imprese utilizzatrici finali che per le imprese fornitrici di servizi software presenti nel territorio.

Auspichiamo, di conseguenza, che, su questo tema, l'amministrazione comunale svolga un ruolo di raccordo e sviluppo per il territorio.

Il rigore e l'onestà intellettuale che ci hanno portato altre volte a essere estremamente critici nei confronti dell'Amministrazione Comunale ci portano oggi a esprimere, su questa scelta, non un semplice giudizio positivo; ma un giudizio altamente positivo.